

L'IMPATTO DELLE MISURE

«Ora serve un Fondo salva-famiglie»

Campiglio: manovra inevitabile dopo 30 anni di errori, ma i costi sociali saranno alti

DI FRANCESCO RICCARDI

«**D**opo il Fondo salva-Stati servirebbe un Fondo salva-famiglie, perché i costi economici e sociali ai quali i nuclei familiari andranno incontro saranno molto alti. Tali da far saltare alcuni equilibri già precari». Luigi Campiglio, ordinario di Politica economica alla Cattolica di Milano, considera questa manovra obbligata – dopo 30 anni di errori e riforme mancate – e in larga parte condivisibile. Ma al tempo stesso assai preoccupante nei suoi effetti sulla condizione reale delle famiglie italiane.

Per la tassazione della casa si doveva tenere conto del reddito e del numero dei componenti il nucleo

Professore, la manovra approvata è efficace e soprattutto equa?

La definirei inevitabile e, per il momento, efficace. Quanto all'equità, lascia aperte diverse questioni.

Cosa non va?

L'imposizione troppo alta sulla prima casa?
Non è in questione una singola misura, ma le modalità e il quadro complessivo. Di per sé un'imposizione sull'abitazione principale può essere giusta e utile. Ma andrebbe rapportata al reddito, perché, ad esempio, molti pensionati vivono in un'abitazione, magari ampia essendo quella nella quale hanno cresciuto i figli, ma ora dispongono di assegni previdenziali modesti e faranno fatica a pagare.

Si poteva anche rapportare le imposte al numero dei componenti il nucleo familiare...
Certamente. È chiaro che le famiglie con figli, in particolare con più figli hanno necessità di

maggiore spazio abitativo. Anche per questo dico che non si può parlare di "equità" se non si tiene conto della famiglia che è la dimensione base dell'equità. E non capisco cosa voglia dire "equità" se non c'è una stretta connessione con i principi costituzionali della capacità contributiva, della progressività, del sostegno alle famiglie.

Per ora si prospetta il salvataggio delle detrazioni, comprese quelle per i figli a carico, ma a prezzo di un aumento dell'Iva.

Questo sarà dolorosissimo. Per salvare detrazioni, già di per sé insufficienti, rischiamo di farci doppiamente male. L'aumento dell'Iva, infatti, si scaricherà sui prezzi generando inflazione. In uno studio che ho appena condotto ho verificato come le famiglie del decile più basso di consumi, quelle più modeste, subiscano l'aumento dei prezzi assai più delle famiglie del decile di consumi più alti, le più ricche. E questo perché spendono per beni di prima necessità e ad alta frequenza di acquisto sui quali non ci sono prezzi elastici o grandi sconti. E questo senza considerare che con il blocco degli adeguamenti calerà il potere d'acquisto dei pensionati sopra i 1.000 euro. Sul piano generale, poi, dall'avvento dell'euro l'Italia ha registrato un incremento dei prezzi superiore dell'8% rispetto alla Germania e del 5% nei confronti della Francia. Un ulteriore aumento dell'Iva porterà questo divario ad ampliarsi, ai danni della nostra competitività e quindi della crescita economica.

A proposito di crescita, la manovra contiene stimoli sufficienti?

Le misure sull'Irap e sugli incentivi per le assunzioni di donne e giovani sono positive. Così come tutto ciò che contribuisce a fornire liquidità al sistema e ad evitare la stretta creditizia che può far fallire migliaia di im-

l'intervista

Per l'economista della Cattolica, il provvedimento del governo «per il momento è efficace. Quanto all'equità, lascia aperte diverse questioni»



Luigi Campiglio (GRPhoto)



prese. Ma sono provvedimenti che continuano ad agire sul lato dei costi quando i nostri problemi sono altri. Il costo del lavoro nel settore manifatturiero in Italia è di circa 20 euro l'ora. In Germania e Francia è 30 euro. Ciò che fa la differenza è il valore aggiunto, la produttività.

Cosa bisognerebbe fare allora?

Capisco che non si potesse fare con questa manovra d'urgenza, ma occorre anzitutto favorire le aggregazioni, la crescita e l'innovazione delle nostre micro-imprese. Il 20% degli occupati da noi è nella cosiddetta "classe 0", cioè in aziende con zero o un dipendente. Secondo, prendere di petto la questione degli scarsi investimenti esteri in Italia. In rapporto al Pil sono appena il 20% contro il 40% della Germania. Eppure, come abbiamo visto il costo orario da noi è più basso, perché allora le imprese estere non investono in Italia? Probabilmente perché non si fidano, temono i tempi della nostra giustizia, la farraginosità delle nostre regole... Una perdita, perché la presenza di imprese estere favorisce concorrenza, innovazione e crescita economica complessiva. Noi invece continuiamo a esportare cervelli e a importare braccia, continuiamo

a non combattere seriamente l'evasione fiscale...

Nella manovra, però, è previsto il nuovo limite per l'utilizzo del contante a mille euro...

Sì, bene, ma non mi sembra risolutivo. Oggi ci sono almeno 5 grandi autorità e agenzie che hanno anagrafi e database impressionanti: Sogei, Inps, Agenzia del territorio, Banca d'Italia, l'Agenzia delle entrate che può "leggere" direttamente nei conti correnti. I dati ci sono, le tecnologie informatiche pure, c'è potenzialmente un Grande Fratello fiscale al quale non dovrebbe sfuggire neppure un capello. Usiamolo veramente contro l'evasione. Così come dobbiamo assolutamente regolare i mercati finanziari o l'Europa non uscirà mai dalla crisi.

Sulle pensioni, però, è stata operata una vera riforma strutturale.

Sì. Era inevitabile e giusto farlo. Ma attenzione perché proprio sulle pensioni stiamo assistendo a un cambiamento profondo, con alti costi di transizione. È vero che si vive di più e bisogna lavorare più a lungo. Ma, soprattutto per le donne, non si tiene conto di quanta parte di vita deve essere spesa nella cura dei figli, dei nipoti e dei genitori anziani o di un disabile. E ancora: va bene il passaggio al contributivo. Ma per favore, quando sarà completato, non consideriamole più "prestazioni sociali" e non chiamiamole più "pensioni" ma "rendite" così come sono le polizze private per le quali "tanto verso tanto riceverò".

«Abbiamo database impressionanti, un Grande Fratello fiscale Usiamolo contro l'evasione»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GOVERNO SOTTO ESAME



Il decreto salva-Italia

I provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri

FISCO



Torna Ici-Imu

Sulle prime case sarà al **4 per mille**, sulle altre al **7,6 per mille**. Aumenterà di circa il 60% la base imponibile Ici. Esenzione fino 200 euro per le prime case



Tracciabilità

Oltre i **1.000 euro** non si può pagare in contanti



Rincarò Iva

Da settembre 2012 le aliquote Iva del 10 e del 21% sono incrementate di **2 punti**



Accise benzina

Le Regioni potranno finanziare il trasporto pubblico locale con una accisa sui carburanti: **+1 cent al litro**



Tassa lusso

Bollo più alto sulle auto a partire da 170 chilowatt (20 euro a chilowatt oltre i 170); per i natanti si applicherà sul posto barca, anche per un giorno; per gli aerei sarà in base al peso



Addizionali

Aumento per le regioni dell'aliquota addizionale Irpef dallo **0,9% all'1,23%**



Conti correnti

Norme più efficaci per il controllo dei movimenti finanziari



Una tantum su capitali scudati

Imposta dell'**1,5%**

IMPRESE E SVILUPPO



Patrimonializzazione

Arriva l'Ace, l'Aiuto alla Crescita Economica. Ci sarà anche nuovo credito per i fondi di garanzia per le pmi



IRAP

Sarà possibile scontare dall'Ires la quota di Irap riferita al costo del lavoro



Stato garante

Il ministero dell'Economia può concedere la garanzia dello Stato sulle passività delle banche italiane, con scadenza da tre mesi fino a cinque anni



Liberalizzazione farmaci

Quelli in fascia C si venderanno anche nelle parafarmacie

PENSIONI



Contributivo per tutti

Sarà esteso il sistema contributivo pro rata



Addio finestre

Le donne andranno in pensione di vecchiaia **dal 2012 a 62 anni e nel 2018 a 66**. I 66 anni per la vecchiaia sono previsti da subito anche per gli uomini. Gli autonomi andranno in pensione **dal 2012 a 66 anni e sei mesi; le lavoratrici autonome a 63 anni e sei mesi**



Abolite quote anzianità

Si uscirà solo con **41 anni e 1 mese per le donne e 42 anni e 1 mese di contributi per gli uomini**



Perequazione assegni

Rivalutazione piena nel 2012 rispetto all'inflazione solo per le pensioni **fino a 936 euro**



Contributi

Aumentano di **0,3 p.p.** annui per artigiani e commercianti **fino a raggiungere il 22%**. Rideterminate le aliquote contributive pensionistiche nell'agricoltura



Penalizzazioni

Chi esce in pensione anticipata (quindi almeno 42 anni e 1 mese di contributi se uomini) prima dei 63 anni di età dal 2012 avrà una **penalizzazione** sulla quota liquidata con il retributivo del **3% per ogni anno di anticipo**

SPESA



Enti locali

Regioni, Province e Comuni pagheranno un contributo di 5 mld



Doppio stipendio

Abolito sia per i ministri, sia per i sottosegretari



Province

Ridotti membri dei consigli, eliminate le giunte



INPDAP e ENPALS

Sono soppressi e le relative funzioni sono attribuite all'Inps



Scure su autorità

Dalla Consob all'Antitrust è previsto un calo dei componenti